

“Fratelli tutti”

LA NUOVA ENCICLICA DI PAPA FRANCESCO
sulla fraternità e l'amicizia sociale (SEGUE)

12. “Aprirsi al mondo” è un'espressione che oggi è stata fatta propria dall'economia e dalla finanza. Si riferisce esclusivamente all'apertura agli interessi stranieri o alla libertà dei poteri economici di investire senza vincoli né complicazioni in tutti i Paesi. I conflitti locali e il disinteresse per il bene comune vengono strumentalizzati dall'economia globale per imporre un modello culturale unico. Tale cultura unifica il mondo ma divide le persone e le nazioni, perché «la società sempre più globalizzata ci rende vicini, ma non ci rende fratelli». Siamo più soli che mai in questo mondo massificato che privilegia gli interessi individuali e indebolisce la dimensione comunitaria dell'esistenza. Aumentano piuttosto i mercati, dove le persone svolgono il ruolo di consumatori o di spettatori. L'avanzare di questo globalismo favorisce normalmente l'identità dei più forti che proteggono sé stessi, ma cerca di dissolvere le identità delle regioni più deboli e povere, rendendole più vulnerabili e dipendenti. In tal modo la politica diventa sempre più fragile di fronte ai poteri economici transnazionali che applicano il “*divide et impera*”.

Riflettiamoci...

“La persona che lavora,
qualunque sia il suo compito,
collabora con Dio stesso, diventa un po'
creatore del mondo che ci circonda”
(PAPA FRANCESCO)

Vita di Comunità

✓ **DIALOGO EBRAICO-CRISTIANO**

Nel contesto della Giornata di Riflessione Ebraico - Cristiana, domenica 17 alle 19.00 sarà trasmesso in diretta su Telepace e in streaming sulla pagina Facebook della Diocesi di Roma: “Il libro di Qohelet: dalle cinque Meghillot” con l'introduzione del Card. Vicario Angelo De Donatis.

✓ **SETTIMANA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI**

Inizia lunedì 18 la settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani. La Veglia Ecumenica Diocesana dal titolo “**Rimanete nel mio amore: produrrete molto frutto**” (Gv 15,19) si svolgerà mercoledì 20 alle 19.30 nella Basilica di Santa Maria in Trastevere, presieduta da S. E. Mons. Paolo Selvadagi. Sarà trasmessa in diretta streaming sulla pagina Facebook della Diocesi di Roma. Per partecipare in presenza è opportuno comunicarlo via e-mail a s.mariaintrastevere@libero.it. In Parrocchia pregheremo, in particolare, con il Rosario quotidiano e durante la S. Messa delle 18.30.

Funerali

- Giuseppe Vannimartini (anni 87)
- Giuseppe Mirarchi (anni 76)
- Giuseppe Caminiti (anni 86)
- Luigi Maria Profenna (anni 83)
- Edda Bianchini (anni 90)
- Alessandra Morelli (anni 75)

Alle famiglie le condoglianze della Comunità

18-24 gennaio: SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Noi di... SAN LUCA al Prenestino

n° 8



del 17/01/21

“CON CUORE DI PADRE...” PATRIS CORDE

Così Papa Francesco inizia la lettera apostolica per indire l'anno dedicato a San Giuseppe per il 150° anniversario della sua proclamazione a patrono della Chiesa universale. Opportunità per conoscere di più lo sposo di Maria Madre di Dio, a cui Dio ha chiesto di assumere la paternità legale di Gesù, il Verbo incarnato e di custodire la famiglia in cui Gesù è nato. Ce lo presenta con quelle caratteristiche che possono e devono essere nostro patrimonio per vivere relazioni sane e costruttive: tenerezza, obbedienza, accoglienza, coraggio creativo, laborioso, umile. Molto importate proprio nel contesto attuale, saper essere un padre capace di introdurre il figlio alla vita senza possederlo, renderlo capace di scelte libere e di par-

*Salve, custode del Redentore
e sposo della Vergine Maria.
A te Dio affidò il suo Figlio;
in te Maria ripose
la sua fiducia;
con te Cristo diventò uomo.
O Beato Giuseppe,
mostrati padre anche per noi,
e guidaci
nel cammino della vita.
Ottienici grazia,
misericordia e coraggio,
e difendici da ogni male.
Amen.*

(PAPA FRANCESCO)

tenze. Il Papa ci suggerisce che l'appellativo castissimo non si riferisce semplicemente alla relazione affettiva con Maria sua sposa, ma alla capacità di amare, in quanto padre, senza imprigionare perché il voler possedere imprigiona, soffoca e rende infelici i figli. Dio ci ama di un amore casto!

don Romano

I regali di Natale

È proprio vero che “si è più felici nel dare che nel ricevere” (cfr At 20,35)! Sono molto lieto di ringraziarvi a nome degli abitanti di Betlemme e dei bambini di “Hogar Niño Dios”, dei carcerati di Rebibbia e dei Sacerdoti dell’Albania per la generosità di questa nostra Comunità parrocchiale che a Natale si è resa strumento dell’amore di Dio per loro. Abbiamo raccolto **1241,00 euro con i rosari** fatti dai cristiani di Betlemme, dando così un prezioso contributo a loro e ai bambini disabili accolti nella casa delle Suore della Famiglia del Verbo Incarnato. Abbiamo ancora circa 200 rosari dei 720 che ci hanno inviato da Betlemme e potremo così raccogliere un’ulteriore offerta per i bambini. A don Antonio Pesciarelli, cappellano della “reclusione” a Rebibbia abbiamo consegnato **137 tra panettoni e pandori** per un piccolo gesto di fraternità che ha fatto tanto bene a loro ma anche a noi. Domani, don Riccardo consegnerà a padre Giovanni, il Vescovo del Sud dell’Albania i **980,00 euro raccolti a sostegno dei sacerdoti dell’Albania** a cui abbiamo affidato la celebrazione di SS. Messe secondo le intenzioni comunicate. Un Natale particolare quello di quest’anno, che voi avete reso speciale dicendo a Gesù che nel nostro cuore c’è posto per lui. Grazie!

don Romano

Il Gloria nel nuovo Messale “e pace in terra agli uomini amati dal Signore”

In questo articolo vogliamo affrontare un altro cambiamento significativo inserito nel nuovo messale. Si tratta del “Gloria” con la nuova modifica di “amati dal Signore” al posto di “buona volontà”. Perché è così importante questo cambiamento? Dobbiamo sapere innanzitutto che questa parte del “Gloria” è tratta dal vangelo di Luca dove si narra che all’annuncio dell’angelo ai pastori della nascita di Gesù, apparve una moltitudine dell’esercito celeste che lodava Dio e diceva: “*Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama*” (Lc 2,13). Si tratta dunque di un passo biblico inserito nel canto del “Gloria”. La “pace” (in ebraico *Shalom*) di cui parla l’evangelista non è solo “assenza di guerra”, come potremmo intendere, ma indica principalmente tutto quello che concorre al benessere dell’uomo, quindi lo possiamo anche tradurre con “felicità”, “pienezza di vita”. Riportiamo anche qui il testo greco: “*kai epi gēs eirēnē en anthrōpois eudokias*”. Il vero problema ruota attorno alla traduzione che possiamo attribuire al termine greco “*eudokia*”. È davvero decisivo sottolineare la grande differenza nel tradurre la parola greca *eudokia* con “buona volontà” oppure con l’espressione “che Egli (Dio) ama”; perché se nella prima traduzione la “pace” appare come un “merito” o un “premio” per quelli che sono di buona volontà (i bravi e i buoni), nella seconda viene invece sottolineato che questa “pace” di cui parla l’evangelista è innanzitutto un dono del Signore agli uomini, non per i loro meriti ma per il loro bisogno. Dobbiamo accennare che l’espressione “di buona volontà” è una traduzione letterale dal testo latino: “*et in terra pax hominibus bonae*

volontatis” (traduzione della Bibbia Volgata). Ma non si tratta solo qui di un problema di traduzione, ma soprattutto di un problema teologico. Infatti, Luca nel suo vangelo ci dipinge innanzitutto il volto di un Dio misericordioso che si rivela nella persona di Gesù. Il vero problema di questa traduzione sta soprattutto nell’identificare chi è il soggetto del termine greco *eudokia* (letteralmente significa “benevolenza”, “beneplacito”, “predilezione”). Nel nostro contesto, l’uomo è l’oggetto di questa “benevolenza” e quindi è Dio l’origine. Se invece riferiamo agli uomini questa “benevolenza” per meritare la “*Shalom*” (pace), non solo si viene a creare un problema teologico (la grazia divina come merito), ma questo ci porta soprattutto fuori strada dall’immagine di Dio dipinta nel vangelo di Luca: “*Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano... Amate invece i vostri nemici... e sarete figli dell’Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso*” (Lc 6,32.35-36). La misericordia divina in Luca consiste innanzitutto nell’amare gli uomini (buoni e cattivi) al di là dei loro meriti e delle loro virtù. Dio ama gli uomini, non perché sono di “buona volontà” ma perché prima di tutto sono figli e quindi amati a prescindere dalle loro situazioni di vita (cf. *La parabola del Padre misericordioso* in Lc 15,11-32). La parte aggiornata del “Gloria” nel nuovo messale è davvero un ripristino di questa profondità cruciale della teologia di Luca: noi ci salviamo, non perché siamo bravi (di buona volontà), ma perché nella nostra fragilità ci lasciamo amare da Dio!

don Thierry

PARROCCHIA S. LUCA EVANGELISTA

Via Luchino Dal Verme, 50 · 00176 Roma

sanlucaroma@gmail.com

www.sanlucaroma.it



Orario delle Sante Messe

festive: 7.30-9.00-10.00-11.15-12.30-18.30

feriali: 8.30-9.30-18.30

<p>+ 2ª DEL TEMPO ORDINARIO 1 Sam 3,3b-10.19; Sal 39 (40); 1 Cor 6,13c-15a.17-20; Gv 1,35-42 <i>R. Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.</i></p>	<p>17 DOMENICA L. O. 2ª set.</p>
<p>Eb 5,1-10; Sal 109 (110); Mc 2,18-22 <i>R. Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore.</i></p>	<p>18 LUNEDÌ L. O. 2ª set.</p>
<p>Eb 6,10-20; Sal 110 (111); Mc 2,23-28 <i>R. Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza.</i></p>	<p>19 MARTEDÌ L. O. 2ª set.</p>
<p>S. Fabiano (mf); S. Sebastiano (mf) Eb 7,1-3.15-17; Sal 109 (110); Mc 3,1-6 <i>R. Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore.</i></p>	<p>20 MERCOLEDÌ L. O. 2ª set.</p>
<p>S. Agnese (m) Eb 7,25-8,6; Sal 39 (40); Mc 3,7-12 <i>R. Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.</i></p>	<p>21 GIOVEDÌ L. O. 2ª set.</p>
<p>S. Vincenzo (mf) Eb 8,6-13; Sal 84 (85); Mc 3,13-19 <i>R. Amore e verità s’incontreranno.</i></p>	<p>22 VENERDÌ L. O. 2ª set.</p>
<p>Eb 9,2-3.11-14; Sal 46 (47); Mc 3,20-21 <i>R. Ascende Dio tra le acclamazioni.</i></p>	<p>23 SABATO L. O. 2ª set.</p>
<p>+ 3ª DEL TEMPO ORDINARIO Gio 3,1-5.10; Sal 24 (25); 1 Cor 7,29-31; Mc 1,14-20 <i>R. Fammi conoscere, Signore, le tue vie.</i></p>	<p>24 DOMENICA L. O. 3ª set.</p>